

I bianconeri dovranno superare l'esame di Napoli, i nerazzurri quello di Firenze

Juventus e Inter, da domani inizia il ciclo delle partite che scottano

Finora tutto facile: hanno incontrato praticamente quasi tutte provinciali

Calcio

La marcia, che pare inarrestabile, della Juventus, costrinse gli avversari ad accelerare i tempi delle riflessioni che solitamente si fanno sul campionato. Lo facciamo noi, ma sicuramente fate anche voi che ci leggete. Ebbene, fino a questo momento è stato posto sulla difficoltà che dovrà superare, di qui alla fine del girone di andata (22 dicembre prossimo), la capofila. Ovvio che il pensiero vada subito a domani, giorno della grande sfida di Napoli. Gettando, però, un occhio più attento al calendario, superando cioè d'un balzo i condizionamenti psicologici che ci derivano dalla potenza della corazzata juventina, ci avvediamo che neppure l'Inter, pronosticata alla vigilia come la grande favorita, si potrà permettere merende sul prato. Si dice che finora entrambe abbiano avuto vita facile, avendo incontrato praticamente quasi tutti provinciali. Intanto se è vero che la Juventus dovrà tentare di non incagliarsi a Napoli, l'Inter sarà costretta a serrare le file a Fi-



Il difensore juventino Brio e, sotto, Altobelli

- FIorentina - Inter
- Inter - Linzer (Coppa Uefa)
- Inter - Napoli
- Inter - Juventus
- Milan - Inter
- Inter - Torino
- Como - Inter
- Inter - Sampdoria



- NaPoli - Juventus
- Juventus - Verona (Coppa Campioni)
- Juventus - Roma
- Inter - Juventus
- Juventus - Fiorentina
- Juventus - Sampdoria
- Milan - Juventus
- Juventus - Lecce

renze, per di più essendo i viola smaniosi di ritornare alla vittoria (l'ultima risale al 29 settembre: Fiorentina-Lecce 3-1). Di converso si rimproverava ai quattro venti la tesi secondo la quale la signora si è sempre fatta trovare puntuale agli appuntamenti che contano. In generale, statisticamente parlando, ciò è vero. Esaminando, invece, a stagione passata, il discorso cambia. Basterà ricordare che contro il Verona i bianconeri persero e pareggiarono; nel derby con il Lazio, pareggiarono; pareggiarono i due confronti con la Roma; impattarono e persero col Milan. Anzi, si fecero persino imporre, per giunta in casa, il 2-2 dall'Ascoli e l'1-2 dalla Fiorentina. Non per niente chiusero il campionato al 5° posto a 7 lunghezze dal Verona campione d'Italia. Ma ritornando all'Inter, ci accorgiamo che dopo la Fiorentina i nerazzurri ricevarono il Napoli, poi avranno lo scontro diretto con la Juventus, quindi il derby col Milan. Le partite difficili si concluderanno con la sfida col Torino. Infatti, le ultime due giornate del girone d'andata li vedranno alle prese con Como e Samp (si spera, per quella data, contro una Samp

risorta dalle ceneri). La Juventus di facile avrà soltanto la partita con il Lecce alla 15° giornata. Nel momento attuale, poi, che dopo gli incontri di domenica prossima, le due dirette rivali saranno impegnate nelle partite di Coppa, rispettivamente con Verona e Linzer. Insomma, tanto la Juventus quanto l'Inter avranno il cammino costellato di trabocchetti, anche se va detto che i bianconeri, rispetto ai nerazzurri, partiranno da una posizione di forza: i 4 punti in più che vantano in classifica. Come dire che soltanto la signora può buttare a mare la sua dote, interrompendo così il suo monologo (anche se c'è chi prega perché cada già domenica prossima a Napoli). Non a questo punto, vogliamo andare controcorrente, lo facciamo non per fare i primi della classe ma perché è la stessa Juventus a suggerirlo. Siamo cioè convinti (perlomeno al 90%) che il campionato si deciderà nelle prossime tre partite: Napoli, Roma e Inter; il resto è alla portata di una squadra che, oltre tutto, è pure assistita dalla fortuna. Non sarà così? Fracamente noi ci crediamo poco.

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Un miliardo, 539 milioni e 291 mila lire è questo il nuovo record di incasso per una partita di campionato che il Napoli espone a botteghe ormai chiuse. Esauriti i biglietti, affari d'oro per i bagarini. Quintuplicato il prezzo del mercato nero il prezzo delle curve; raddoppiati quelli relativi agli altri settori. Per la partitissima con la Juve, tra quota abbonamenti, quota Aten, costo dei biglietti e presenze dei bagarini, i tifosi napoletani spenderanno più di 2 miliardi e mezzo di lire. Mediamente 31 mila lire a testa. Sprizzano gioia il cassiere del Napoli e i bagarini, di

umore nero è invece Bianchi: infortunati Marino, Filardi, Ferrario, Renica e Ferrara I, il Napoli rischia di presentarsi all'appuntamento con i bianconeri senza difensori di ruolo, ad eccezione di Bruscolotti, antico protagonista di mille battaglie. «In venticinque anni di vita calcistica — spiega Bianchi — non mi era mai capitato di vedere una squadra con quasi tutti i difensori infortunati contemporaneamente. Tutto appare paradossale, se poi si considera che quello arretrato, sulla carta, è il reparto meglio attrezzato del Napoli e che può avvalersi di tre jolly notevoli: Filardi, Marino e Renica,

Dove è la difesa del Napoli? ...in infermeria

Bianchi nei guai: fermi Marino, Filardi, Ferrario, Renica e Ferrara I

al momento tutti e tre non dispongono di un piede. Cercherà delle soluzioni-tampone, allora... «Ad averle... — allarga le braccia Bianchi —. Non saprei, ripeto, chi mandare in campo se dovessimo giocare oggi». Il medico sociale si è dichiarato ottimista sulle possibilità di impiego di Renica e possibilista su quelle di Ferrario. Queste opinioni la confortano? «Non basta avere a disposizione un giocatore: bisogna vedere la condizione fisica e il rendimento che può produrre. Se si va in campo con giocatori

al 50% e per giunta contro avversari forti, significa partire con un grosso handicap. Al momento ho soltanto Bruscolotti che può assicurarmi il consueto rendimento». Una partita, insomma, che doveva far riflettere l'indignazione dagli inferni... «Se non avessimo avuto problemi, saremmo stati un appuntamento da guardare con fiducia. Ora, invece, lo stato d'animo è un po' diverso. Comunque, ad affrontare i bianconeri saremo in undici...». E al momento, questa è l'unica certezza del silenzio allenatore.

Scontro di vertice e di panchine a Torino

Tra Bistefani e Santal un incontro pieno di ex

Pallavolo

Dalla nostra redazione
TORINO — Un po' monco per i due anticipi infrasettimanali, (Zinella e Kutiba hanno sconfitto rispettivamente il Petrarca e la Belugna), il campionato di volley maschile presenta le tendenze del secondo turno con l'incontro di cartello tra Bistefani Torino e Santal Parma. Bistefani contro Santal, in altri termini il nuovo corso del Cus torinese contro un pezzo della sua storia, poiché nella squadra parmigiana militano attualmente ben tre atleti, Lariano, Rebaudengo e lo svedese Gustavson, che hanno legato le loro fortune in tempi recenti al club torinese. Scontro di vertice anche tra le panchine, poiché si ritroveranno avversari i due tecnici che guidano la nazionale «A» e quella juniores, ovvero Prandi e Silita. Oggi pomeriggio le due formazioni non si potranno presentare in formazioni complete per l'assenza degli atleti con le stellette che, la scorsa settimana ad Hong Kong, hanno conquistato con la nazionale il bronzo agli campionati mondiali militari. Gli alti comandi delle Forze Armate hanno offerto loro una breve vacanza di tre giorni a Pechino. Mancheranno

Bellotti e Lucchetta, nelle file della Santal, e De Luigi tra la Bistefani. Ultime note sul versante parmigiano: Gustavson, tormentato in settimana da una noiosa faringite, ha ripreso giovedì scorso gli allenamenti. Gli altri incontri di A non dovrebbero riservare sorprese. La Panini collauda nel debutto casalingo una formazione tutta «made in Italy», priva dei suoi due argentini. Una prova generale decisa dal tecnico Velasco in vista delle assenze di Marasco Diamond Way, portato dal più noto driver germanico, Heinz Wewering. Nel durissimo «percorso» del Gran Premio, che prevede due batterie separate per indigeni e stranieri, una finale e l'eventuale finalissima a tre, le emozioni non sono mancate. E al protagonista Ercole che si è riscattato in una finale all'altezza della sua fama, si è sostituito in batteria la sorpresa Eliano, che ha stabilito il nuovo primato nazionale della categoria (che per altro gli apparteneva) in l'14'09. Vivaldo Baldi aveva visto giusto ad indicare come probabile protagonista questa sua «scoperta». La prima batteria la vinceva Eliano, alla grande, imponendosi ad Esotico e ad Ebesse. In ombra correva invece Ercole che giungeva soltanto quarto, evidentemente già votato da Mazzarini alla finale. La batteria successiva, quella degli stranieri, era di tono nettamente inferiore.

Ancora un cavallo straniero nella classica milanese

«Orsi Mangelli» stregato: vince il tedesco Diamond

Ippica

MILANO — Ercole Ac stavolta non ce l'ha fatta, e l'Orsi Mangelli, che alla vigilia sembrava alla nostra portata, ha preso per il quarto anno consecutivo la via oltreconfine. A vincere meritatamente i quasi 100 milioni in palio è stato il tedesco Diamond Way, portato dal più noto driver germanico, Heinz Wewering. Nel durissimo «percorso» del Gran Premio, che prevede due batterie separate per indigeni e stranieri, una finale e l'eventuale finalissima a tre, le emozioni non sono mancate. E al protagonista Ercole che si è riscattato in una finale all'altezza della sua fama, si è sostituito in batteria la sorpresa Eliano, che ha stabilito il nuovo primato nazionale della categoria (che per altro gli apparteneva) in l'14'09. Vivaldo Baldi aveva visto giusto ad indicare come probabile protagonista questa sua «scoperta». La prima batteria la vinceva Eliano, alla grande, imponendosi ad Esotico e ad Ebesse. In ombra correva invece Ercole che giungeva soltanto quarto, evidentemente già votato da Mazzarini alla finale. La batteria successiva, quella degli stranieri, era di tono nettamente inferiore.

Il tempo del vincitore Diamond Way era di l'16'02. Dietro di lui giungeva il redivivo Junior Lobell, e subito dopo i deludenti svedesi Indus e Window W. Nella sua pur breve carriera Diamond ha già ottenuto un bottino di tutto rispetto, quasi 700 milioni: una carta di presentazione che doveva far riflettere l'indignazione dagli inferni... «Se non avessimo avuto problemi, saremmo stati un appuntamento da guardare con fiducia. Ora, invece, lo stato d'animo è un po' diverso. Comunque, ad affrontare i bianconeri saremo in undici...». E al momento, questa è l'unica certezza del silenzio allenatore.

Lunedì una partita per ricordare Pasolini

ROMA — Lunedì 4 novembre alle ore 15 si gioca allo Stadio Flaminio di Roma una partita di calcio un po' particolare. Non tanto perché da un lato ci saranno i soliti attori (Lino Esposito, Ninetto Davoli, Maurizio Merli, Enrico Montesano, Franco Nero, Carlo Verdone, Massimo Troisi e altri) e dall'altro perché si tratta di un match (in questo caso ex romanista) ad ex laziali: ad esempio, Ginulfi, Negrisio, Oddi, Losi, Spinosi, De Sisti, Governato, Rocca, Morone, Sormani) che di tanto in tanto danno vita a partitelle benefiche. È una partita particolare perché è dedicata a Pier Paolo Pasolini, appassionato giocatore e giocatore di football (come vediamo nella foto accanto). La gara, che sarà ricordata da una medaglia realizzata da Pasolini, è ispirata su disegno di Renato Guttuso, fa parte delle manifestazioni «Pier Paolo Pasolini, una vita futura».

Giù, da solo e verso il buio, fino a -64

Domani tentativo di record del mondo di immersione in apnea

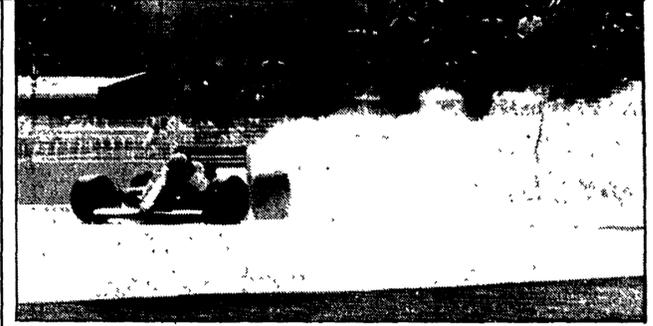
Giù fino a 64 metri. Da solo. Senza l'aiuto di pesi, zavorre, complicati congegni meccanici. Giù fino a 64 metri — dove la luce non arriva più e l'acqua del mare diventa nera — contando solo sulla forza delle gambe pinnate e sulla capacità di resistere per due, tre minuti in assoluta carenza di ossigeno. Una sfida per entrare nell'album dei record (e infatti scendere fino a -64 vorrà dire stabilire un primato) che in questa seconda disciplina gli atleti riescano a raggiungere profondità assai maggiori (basti pensare agli eccezionali e recenti record di Majol, sceso più volte oltre la barriera dei cento metri di profondità). Effettuata sotto l'egida della Fismar e con la collaborazione tecnica e l'assistenza della Federazione attività subacquee, l'immersione di Stefano Makula sarà — come sempre in questi casi — seguita da una équipe medica. Obiettivo, quello di studiare ancora una volta le

reazioni fisiche di un uomo sottoposto a grandi pressioni e in assoluta mancanza di ossigeno. «Già molto, ormai, si conosce circa gli effetti di una apnea prolungata e sulle profondità che può raggiungere un essere umano: è tutto quanto oggi i medici possono dire lo devono proprio agli studi e alle osservazioni effettuate su atleti in immersione. Ancora non moltissimi anni fa si pensava che la quota massima raggiungibile da un essere umano non potesse andar oltre i 50, 60 metri, profondità oltre la quale l'enorme pressione idrostatica (che aumenta di una atmosfera ogni 10 metri) avrebbe dovuto addirittura sfondare la cassa toracica, danneggiando gli organi interni e provocando la morte. Così come, ugualmente, si pensava che l'uomo non avrebbe potuto resistere che due o tre minuti e mezzo senza respirare pena il danneggiamento — per carenza



di ossigeno — delle cellule cerebrali, prima, e poi di tutte le altre. Le splendide immersioni di Enzo Mayora e Jack Majol poi hanno dimostrato quanto tutto ciò fosse errato. È al di là della prova empirica (cioè il fatto che loro riuscissero a scendere fino a 80, 90 metri senza respirare anche per tre minuti) e poi, trascorsero in superficie vivi) proprio studiando le reazioni dei loro organismi in immersione i medici sono riusciti a dare risposta a questi interrogatori considerati insolubili. Ora, insomma, si sa come e perché l'uomo riesce a vincere pressioni tremende; come modificano le loro funzioni tutti gli organi interni in assenza di ossigeno e con l'aumentare della pressione; come — con allenamento — si possa riuscire a rimanere anche cinque minuti senza respirare. È questo — senza retorica — anche grazie ad atleti come Stefano Makula. E allora: tanti auguri per domani e buon record.

f. g.



Elio De Angelis durante le prove in Australia

Solo un millesimo tra Rosberg e Senna

L'Alfa resuscita

Prove ad Adelaide - Il finlandese e il brasiliano i più veloci Ferrari: 12° e 14° tempo - Adagio il neo-campione Prost

Auto

Nostro servizio
ADELAIDE — Il finlandese Keke Rosberg ha realizzato il miglior tempo nella prima giornata di prove ufficiali sull'inedito circuito di Adelaide, sede del 1° Gran Prix d'Australia (domani indifferente su raide ore 14.40). Ad appena un millesimo di secondo dal biondo finnico il brasiliano Senna che ha confermato il suo eccellente «debutto» delle prove libere del giorno prima. Rosberg ha compiuto i 3780 metri di pista in l'22'402, alla media oraria di 165 km. Alle spalle di Senna che ha realizzato il suo tempo quando mancavano solo due minuti alla fine delle sessioni, l'altra Williams-Honda dell'inglese Nigel Mansell. Le prestazioni della Williams (primo e terzo secondo cronometrico) confermando l'ottimo periodo dell'auto anglo-nipponica che con Mansell s'è aggiudicata gli ultimi due gran premi disputati. Uno dei miglioramenti più

spiccati rispetto alle prove libere l'ha ottenuto Nelson Piquet quarto con la sua Brabham-Bmw. Dietro di lui — il risultato ha del clamoroso — le due Alfa-Romeo di Cheever e Patrese. Michele Alboreto ha realizzato con la sua Ferrari il dodicesimo tempo. Più indietro al 14° posto l'altro bolide rosso di Marlboro svedese Johan-

sson. Prost, già campione del mondo, ha fatto il settimo tempo. Dopo la prima manche di prove Rosberg conferma il pronostico della vigilia che lo voleva favorito, visto anche la sua abilità nei circuiti di città. Non è del tutto tagliato fuori lo stesso Alboreto, altro pilota che gradisce i circuiti stradali. Gli scommettitori, comunque, puntano su Rosberg. La maggior parte del team ha superato le prove di ieri senza grossi problemi se si eccettua il francese Tambay che ha surriscaldato il suo turbo Renault sino alla rottura. I tempi di qualificazione sono stati comunque più alti di quelli registrati nelle prove ufficiali del mattino. La spiegazione — come hanno riferito i piloti rientrati al box — sta nel fatto che in molti punti l'asfalto era ricoperto da polvere che impediva la piena aderenza dei pneumatici. Oggi riprendono le prove ufficiali e decisive per la pole position.



«Lunedì una partita per ricordare Pasolini»

Brevi

Corti non è ancora della Lazio
L'Arezzo preme che il giocatore Corti non è ancora della Lazio. In un comunicato si afferma che il trasferimento non è stato perfezionato.
Fabriano-Livorno in Tv, Kopiccki a Treviso
Si gioca oggi a Fabriano l'anticipo della 5ª giornata di A/2 di basket tra le locali squadre e la Libertas Livorno. La partita in Tv su Rai due alle 17.35. La Benetton Treviso ha ingaggiato il pivot statunitense Kopiccki, 25 anni, bianco, alto 2,04 metri, sostituisce Norris, infortunato. La Stefanel Trieste ha rinunciato definitivamente a Howard.
Assicurazione record per gli inglesi in Messico
L'Elvysa di Londra hanno assicurato da 1 miliardo a 5 miliardi e mezzo i 24 giocatori inglesi che parteciperanno ai Mondiali di calcio in Messico.
Corradini non gioca in Coppa
Il difensore del Torino, Corradini, è stato squalificato per una gommata dell'Uefa. Mercoledì non giocherà a Spalato.
Arena vince maratona delle Tre Ville
Michelangelo Arena ha vinto un'altra volta l'edizione della maratona delle Tre Ville. Secondo il romano Domercq.

A Mosca pari anche la 21ª Per Kasparov è vicinissimo

MOSCA — È terminata, pari, alla 44ª mossa, la 21ª partita tra Anatoly Karpov (detentore del titolo) e Garry Kasparov (sfidante) che si affrontano da oltre un anno per conquistare il titolo di campione del mondo di scacchi. A tre partite al termine dell'incontro il giovane sfidante conduce per 11,5 a 9,5 ed appare ormai destinato a diventare, a 22 anni, il più giovane campione del mondo di scacchi. Queste le ultime mosse, prima del pareggio: Kasparov gioca con il bianco e Karpov con il nero (Gambetto della Regina): 41. B6 (mossa segreta); 42. B4, BA6; 43. N4, NB5; 44. K D3, NA3 scacco. Dopo questo mossa Kasparov e Karpov sono d'accordo per il pareggio. L'unica possibilità per Karpov di conservare il titolo è di vincere due partite e pareggiare la terza delle partite che restano da giocare, secondo il nuovo regolamento introdotto nella primavera scorsa.

Totocalcio

Totip

| | |
|--------------------|-------|
| Roma-Verona | 1 X |
| Napoli-Juventus | 1 X |
| Torino-Bari | 1 |
| Trapani-Siracusa | X 1 |
| Fiorentina-Inter | X |
| Palermo-Pescara | 1 |
| Sampdoria-Avellino | 1 |
| Arezzo-Sambened. | X 1 |
| Como-Atalanta | 1 |
| Lecce-Udinese | X 12 |
| Spal-Parma | 1 |
| Catania-Lazio | X 2 1 |
| Milan-Pisa | 1 |

| | |
|---------------|-------|
| PRIMA CORSA | 1 1 |
| SECONDA CORSA | X 12 |
| TERZA CORSA | 1 X X |
| QUARTA CORSA | 2 X |
| QUINTA CORSA | 1 X |
| SESTA CORSA | X 1 |
| | 2 1 |